

DECINE DI MIGLIAIA DI RAGAZZI NELLE STRADE DI TORINO

La marcia per il pianeta che ha svegliato la città

La lezione dei bambini: "Non si è mai troppo piccoli per fare la differenza"

Hanno detto di essere trentamila, probabilmente erano di più. Ma non bluffano, anche in questo sono diversi. Bambini, ragazzi, adolescenti, studenti universitari e persino qualche insegnante hanno attraversato la città parlando a tutta la politica, mandando un messaggio chiaro: non è più il tempo delle parole, servono fatti perché il pianeta non ha un piano b. E anche il clima ieri era dalla loro. «Siamo a marzo ma sembra maggio» come ha detto Luca Mercalli. **BERNARDO BASILICI MENINI**

E MARIA TERESA MARTINENGO — PP. 44-47

La protesta senza rabbia per difendere il pianeta "Ci avete rotto i polmoni"

Migliaia di ragazzi in piazza con loro Università, Politecnico e Coldiretti
Luca Mercalli sul palco: "Siamo a marzo e fa caldo come a giugno"**MARIA TERESA MARTINENGO**

«Cambiamo il sistema non il clima!». Migliaia di ragazzi, qualche centinaio di bambini e in mezzo a loro e con loro una bella rappresentanza di adulti, hanno marciato ieri dietro allo slogan scelto dal gruppo di giovanissimi attivisti di Fridays for Future, promotori dell'oceanica manifestazione torinese per il clima.

È stato chiaro fin dalle nove che le aspettative della vigilia avevano centrato il bersaglio:

una partecipazione oceanica, trentamila secondo gli organizzatori ma probabilmente di più. E fin da subito è stato chiaro, dagli atteggiamenti, dagli slogan scritti e urlati, che a sfilare sarebbero stati ragazzi convinti e consapevoli del motivo che li portava in piazza.

«Ci avete rotto i polmoni», ferma, discreta allusione. «Se il mondo fosse una banca i potenti l'avrebbero già salvato», «Non c'è più tempo», «Giù le mani dal nostro futuro», «Vo-

gliamo respirare il nostro futuro», «La terra è un paradiso, l'inferno è non accorgersene», «La cosa più costosa che possiamo fare è non fare nulla per il nostro pianeta». Una miriade di pensieri diventati cartelli colorati a dimostrare «che ci si deve impegnare per non distruggere il futuro».

Tutte le scuole superiori erano presenti, numerose anche da fuori provincia, presenti anche moltissimi universitari. Cinquanta studenti sono arri-

vati da Casale. «Per noi non è solo una questione dibattuta a scuola...», spiegava una ragazza gentile all'ombra del cartello «Io non mi prenderò mai cura di te, tu sei l'umanità ed io la natura». Un corteo allegro, ordinato, con tanta musica. Che arrivato in piazza del Municipio ha fatto uno stop per ricevere il saluto della sindaca. Chiara Appendino incontrerà i ragazzi di F4F fra dieci giorni per valutare le loro proposte a favore dell'ambiente. Alla ma-

nifestazione hanno partecipato istituzioni e associazioni, ma senza «segni di riconoscimento»: l'Università, il Politecnico, l'Unicef, i giovani agricoltori di Coldiretti, pensionati dei sindacati, anche politici.

In piazza Castello, sul furgone-palco, Luca Sardo, Andrea Borelli e gli altri attivisti invitano alle 11,30 a suonare la sveglia. E ricordano Gandhi: «Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo». Poi: «Non vogliamo cambiare il mondo, ma solo mantenerlo in equilibrio. Non vogliamo presentare api e orsi polari ai nostri figli come creature mitologiche». Poi, la parola ai bambini, quindi a Luca Mercalli: «Vi chiedo coerenza - ha detto il meteorologo -, per esempio chi fuma smetta subito di fumare. Guardate, siamo a marzo e fa caldo come a maggio. Bisogna fare presto». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**LUCA SARDI
E ANDREA BORELLI**
ATTIVISTI IN PIAZZA



Non vogliamo cambiare il mondo, ma solo mantenerlo in equilibrio. Non vogliamo presentare api e orsi polari ai nostri figli come creature mitologiche



REPORTERS

1. Il climatologo Luca Mercalli sfila con i ragazzi alla manifestazione di ieri.



REPORTERS



3. Così si presentava il centro al passaggio del corteo degli studenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ROBERTO TRAVAN



ROBERTO TRAVAN

2.4.5. Istantanee dalla mattinata a cui hanno preso parte tutte le scuole torinesi